

PASSIONE GIALLOBLÙ



TRENTINO

GIACCA
COSTRUZIONI ELETTRICHE

self+
Plus

GRUPPO
GIOVANNINI

CAF ACLI
dove tutto è più semplice

MARCHIOL

BANCA PER IL TRENTINO-ALTO ADIGE
BANK FÜR TRENTINO-SÜDTIROL
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



enthofin



TRENTO SUMMER CAMP 2024

Scopri, all'interno di questo numero, tutte le date e le informazioni relative agli appuntamenti estivi organizzati dalla Trento Academy in collaborazione con la U.S. Acli Trentino.

MAGAZINE UFFICIALE DELL'A.C. TRENTO 1921 S.R.L.

Anno 7 | Numero 3







MAIN PARTNER



TOP PARTNER



SOMMARIO

| | | | |
|-----------|--|-----------|--|
| 07 | L'EDITORIALE Parola d'ordine: consapevolezza | 30 | L'INTERVISTA - Gianni Bortoletto «Varese, che gioia» |
| 09 | CRONISTORIA DI UNA STAGIONE Una stagione da play-off | 32 | CI PENSA CRISTIAN PASQUATO! |
| 16 | L'INTERVISTA - Luca Piazzi «Puntiamo sul territorio» | 33 | GIOCA CON IL TRENTO |
| 20 | IL POSTER DEL TRENTO | 34 | CONSCIAMO GLI AQUILOTTI |
| 24 | I TABELLINI DALLA 33ª GIORNATA AI PLAYOFF | 36 | PILLOLE GIALLOBLÙ |
| 28 | TUTTO PRONTO PER I SUMMER CAMP | | |





PAROLA D'ORDINE: CONSAPEVOLEZZA

L'editoriale



**Giovanni
Ceschi**

Se è vero che tre indizi fanno una prova, la prova è che dal 2021, in cui le Aquile hanno festeggiato il centesimo compleanno, il volo nel professionismo è sempre più stabile e sicuro. Salvezza ai play-out nel primo campionato di serie C dopo vent'anni di sofferenza, salvezza diretta nello scorso torneo, accesso ai play-off in quello appena consegnato agli annali. Una crescita costante, non solo in termini di punti (i numeri nel calcio parlano più di mille analisi) ma anche e soprattutto di consapevolezza. Sportiva e societaria. Non possiamo negarci che il campionato 2023/24 sia stato in saliscendi e piuttosto complicato sotto il profilo della conduzione tecnica. Fosche nubi si addensavano a fine gennaio e spettri antichi di un'involuzione che rischiava di vanificare, dopo un tardo autunno pieno di delusioni, tutto il lavoro fatto dal ritorno fra i professionisti. Poi la svolta che – diciamocelo – ha un volto e un nome: Francesco Baldini di Massa. Certo, anche il mercato di riparazione ha portato qualche novità importante, ma a monte di questa primavera gialloblù c'è lui: 28 punti con 11 sconfitte nelle prime 25 partite, aquilotti quindicesimi appena un punto sopra la zona play-out; 23 nelle restanti 13, appena due sconfitte, due sole squadre che dal 13 febbraio alla fine hanno fatto meglio del Trento (Vicenza e Padova, il Mantova promosso in serie B "appena" 20) e traguardo dei play-off tagliato con pieno merito anche se all'ultima giornata.

Che poi il sogno d'inserirsi tra le grandi sia durato lo spazio dell'umida serata di Caravaggio nulla toglie alla splendida cavalcata di una squadra scopertasi diversa. In pratica il Trento ha vissuto due campionati in uno: e la puntuale cronistoria di Luca Avancini alle pp. 10-14 del numero che vi accingete a sfogliare lo mette bene in luce. Non è stato quasi mai un Trento spettacolare – questo va detto, a onor del vero – ma la consapevolezza che si è respirata dall'arrivo in panchina di Baldini ha dato un senso a un torneo che rischiava di vederci smarriti e increduli, con buone individualità sulla carta ma anche con il sentore di una fragilità inquietante; tirando fuori quello che cominciavamo a pensare non vi fosse, o si fosse perso. E così ci siamo goduti il finale, preludio a un futuro nel quale però speriamo di soffrire di meno.

Le fondamenta vengono gettate in queste settimane: la prima novità è l'arrivo di Luca Piazzi. La sua intervista alle pp. 16-17, tra passato presente e futuro, ci consegna l'immagine di un Trento ambizioso che s'identifica nella consapevolezza ma anche nella passione sportiva, nel sano profilo di tifoso, del nuovo direttore generale. Per non dimenticare che c'è stato un Trento vincente in anni non proprio paleozoici, abbiamo poi pensato di concludere la stagione con l'intervista amarcord a Gianni Bortolotto (pp. 30-31), che ci permettiamo di accomunare a Francesco Baldini – con licenza storico-poetica – per la grinta e la capacità di tirar fuori da un gruppo tutto quello che ha. Paradossalmente, anche qualcosa in più. Ventisei anni dopo, nel calcio queste sono ancora qualità vincenti.



ANNO 7 - NUMERO 3

Magazine ufficiale dell'A.C. Trento 1921 S.r.l

Editore

A.C. Trento 1921 S.r.l
Via R. da Sanseverino, 41
38121 Trento (TN)
ufficiostampa@actrento.com
0461 524993

Direttore Responsabile

Giovanni Ceschi

Coordinamento Editoriale

Massimiliano Cordin

Testi

Luca Avancini
Giovanni Ceschi
Massimiliano Cordin

Contenuti Marketing

Barbara Ribaudo

Progetto Grafico

Alessio Biagini

Foto

Michael Giacca
Carmelo Ossanna
Alessio Biagini

Stampa

Grafiche Dalpiaz S.r.l.
Via Stella, 11b
38123 Ravina (TN)

Autorizzazione numero 3 del 19 marzo 2018. Registrato presso il Tribunale di Trento. Spedizione in abbonamento postale.

Chiuso in redazione

30.05.2024

TRENTO

UNA CITTÀ CON 4 INSEGNE CONAD DIFFERENTI PER RISPONDERE A OGNI TUA ESIGENZA.



Il **9 maggio 2024** abbiamo aperto a Trento il nuovo format contemporaneo di Conad per fare una **spesa veloce** all'insegna di modernità, praticità e semplicità. Da Tunday conta quello che ti serve oggi.

In **PIAZZA SANTA MARIA** nasce un luogo concepito per rispondere alle esigenze di una vita sempre più articolata anche grazie al supporto della tecnologia.



Se hai bisogno di fare una **spesa integrativa** e rapida c'è **MARGHERITA**, il negozio sotto casa utile per completare i tuoi acquisti.

A Trento lo trovi in **VIA GRAMSCI**.



Per una **spesa sottocasa** c'è Conad City, il tipico negozio di vicinato con un'accurata selezione dell'offerta.

Nel punto vendita a **TORRE VERDE** trovi tutto ciò che ti serve per la tua **spesa giornaliera** soprattutto se sei un amante della carne.



Per una **spesa settimanale** e completa c'è **CONAD**: una sintesi perfetta tra qualità, convenienza, assortimento e servizio.

Scopri il supermercato Conad a **LE ALBERE** dove gli ampi spazi e il design moderno rispecchiano la cornice architettonica di pregio del quartiere progettato da Renzo Piano nel 2013.



Centro distributivo Conad per le province di Trento, Bolzano, Verona e Vicenza 



**UNA STAGIONE
DA PLAY-OFF**

CRONISTORIA DI UNA STAGIONE

Luca Avancini

AVVIO PROMETTENTE

La stagione riparte da Trieste e ancora una volta il Nereo Rocco non tradisce. Scigno dei desideri di un campionato che non poteva aprirsi meglio. Con tre punti pesanti, strappati con il carattere, la testa, cavalcando gli episodi di una partita ruvida, spigliosa, a tratti persino convulsa. Qualche piega, increspature nel gioco e nelle prestazioni dei singoli che si possono mettere in conto a inizio torneo. Il gruppo di Tedino si è fatto trovare da subito sul pezzo, un merito innegabile. Partenza con vittoria, non era mai successo in campionato. Decide un gol di Sangalli, ancora lui, alla mezz'ora della ripresa. Il debutto in casa è senza reti, ma è un punto che vale, tenuto conto della qualità dell'avversario, la giovane Atalanta, ancora alla ricerca di una sua dimensione in questa categoria, ma tanto ricca di talento e di

bellezza. La squadra di Tedino conferma le sue, di qualità: compattezza, equilibrio, volontà. Soffre, e ci sta, non è un caso se il migliore in campo alla fine sarà Russo, ma resta tosta e concentrata nell'arco di tutti i novanta minuti. Difetta, questo sì, di incisività dalla tre quarti in su. Un motivo ricorrente che non permetterà al Trento di Tedino di compiere il definitivo salto di qualità. La trasferta di Novara si incarica comunque di alimentare le illusioni: seconda vittoria di fila in trasferta, addirittura con tre gol all'attivo (e sempre zero al passivo), secondo posto in classifica alle spalle della Virtus Verona. Più di così non si poteva, anche perché il tabellino nasconde la verità, la gara è stata più equilibrata e i gialloblù hanno saputo capitalizzare al massimo le occasioni con Attys, Pasquato e Petrovic.

DUBBI E MESSAGGI DI SPERANZA

Si torna a respirare al Briamasco con la fragile Pro Sesto. I tre punti arponati fanno morale, colmano di autostima un serbatoio che stava pericolosamente scendendo verso il basso. Esorcizzando anche il tabù Briamasco, mai generoso finora con i gialloblù. Sullo slancio il Trento vince anche allo Speroni, e si rilancia in classifica. Per fugare i dubbi sulla qualità del gioco bisognerà aspettare altri campi e altri avversari, ma la compattezza ritrovata è un messaggio forte di speranza e di fiducia. Il 2-0 rifilato alla Pro Patria è un inno al realismo calcistico, a quella sana concretezza che fa sempre la differenza nei momenti più importanti. Il pari interno con l'Alessandria dà continuità, ma non fuga i dubbi, che tornano ad amplificarsi in maniera debordante sul terreno della Virtus Verona. Finisce 4-0 per gli uomini di Gigione Fresco, sarà la debacle più pesante del campionato, il punto più basso toccato dagli aquilotti. La squadra però si rialza subito grazie a una rete di Anastasia che regala i tre punti con l'Arzignano. Non è una vittoria da ricordare per

lo spettacolo e la qualità del gioco ma la prestazione, imbottita di volontà e determinazione, può contribuire a rialzare il morale della truppa e aiutare il tecnico a preparare la prossima trasferta sul campo della capolista Mantova con più convinzione e meno ansia.



17 settembre,
Novara - Trento 0 - 3

20 ottobre,
Trento - Pro Sesto 3 - 1

3 novembre,
Virtus Verona - Trento 4 - 0



4 settembre,
Triestina - Trento 0 - 1

30 settembre,
Trento - Padova 0 - 3

24 ottobre,
Pro Patria - Trento 0 - 2

IL TABÙ BRIAMASCO

Il Briamasco invece non è ancora un giardino da tre punti: con il Legnago finisce 1-1, e va bene così, perché il pari ha quasi il sapore di una vittoria per la formazione gialloblù, mai vista in questa stagione così slegata e impacciata. La prima vera frenata, brusca e dolorosa, arriva sul campo del Fiorenzuola. Il Trento modello esportazione, sin qui impeccabile, si ferma al cospetto di un avversario generoso fin che si vuole, ma tutt'altro che irresistibile. Affio-

rano le prime incertezze, nelle quali si infila subito il Padova che sette giorni più tardi al Briamasco rifila tre sonori ceffoni al Trento. I biancoscudati provvedono a mettere a nudo i limiti di una squadra riportata bruscamente con i piedi per terra dal suo breve e illusorio volo pindarico, una squadra che fa tanta fatica quando deve costruire la partita, quando è costretta a srotolare le sue trame in spazi intasati, con una difesa schierata e compatta. E il nuovo

impegno casalingo con il Lumezzane amplifica, se possibile, i problemi di gioco di un Trento troppo disordinato per scardinare dallo 0-0 una gara brutta e insipida. E il Voltini di Crema, stadio tradizionalmente ostile, allunga il momento no: il Trento si fa male da solo, in tutti i sensi, non solo in quello figurato. L'infortunio a Sipos nel finale di gara, con il croato che appoggia male il ginocchio senza che nessuno lo contrasti, dopo che Tedino aveva già effettuato i

cambi, è il manifesto di una squadra che in questo momento sembra subire quasi impotente gli eventi del destino.



VECCHI DIFETTI E NUOVI GUAI

Una trasferta che riscrive la storia, perché il Trento, corsaro con la rete di Petrovic nella ripresa, torna a vincere al Martelli dopo oltre trent'anni. Agonismo feroce, tantissima applicazione: lo scacco matto di Tedino parte da qui, anche se il gol che fissa il match è frutto di una topica dei padroni di casa. Un'altra illusione, perché il Trento riscopre in un amen il rigore del Briamasco, in una serata fredda e umida, e si lascia superare 2-1 da un Albino-leffe molto più pratico e pragmatico. Affiorano nel momento cruciale della stagione i soliti vincoli, il Trento riempie la gara successiva sul campo della Giana di intensità e applicazione, ma cade ancora, abbattuto dalla doppietta di Fumagalli. Sconfitta appesantita dal grave infortunio a Suci: anche per lui la stagione si chiude qui. Sul campo della Pro

Vercelli ecco la terza sconfitta di fila, con la classifica che torna a farsi inquieta. Nessun campanello d'allarme, per carità, ma la prestazione offensiva non può non preoccupare.



17 dicembre,
Trento - Vicenza 4 - 1

È IL MOMENTO DI JOAN MOLL MOLL

Al suo posto in panchina va a sedersi il tecnico della Primavera, lo spagnolo Joan Moll Moll. L'esordio a Caravaggio, sul terreno della Dea Under 23, non è positivo, ma i segnali paiono promettenti. Idee, e volontà di giocare: si è visto qualcosa di nuovo. La prima di Moll Moll al Briamasco però non scalda i cuori: finisce 1-1 con il Novara, pari acciuffato in extremis con una zuccata di Rada. La squadra intanto si prepara a cambiare pelle: fanno le valigie Attys e Petrovic, e dopo l'arrivo di Giannotti, ecco spuntare Satriano e Italleng, cui presto si uniranno Cappelletti, Spalluto, Caccavo e il giovane fantasista Puleto. Legnago segnala un altro passettino in avanti in classifica, lo 0-0 certifica tuttavia le difficoltà di finalizzazione. La squadra si scuote appena e una settimana dopo va al tappeto con il Fiorenzuola

di Tabbiani. Castigato dagli episodi, è vero, su tutti l'espulsione davvero ingenua di Italleng in avvio di ripresa, ma vittima anche delle sue incertezze, dei tanti equivoci tattici e tecnici che continuano a zavorrare il gruppo. A Padova si vede finalmente un Trento convincente che si prende un punto con pieno merito. L'1-1 è propiziato da un'autorete nel finale, dopo l'iniziale vantaggio firmato da Varas su calcio di rigore, ma il risultato ci sta tutto per mole di gioco e quantità di occasioni. Lo scatto d'orgoglio all'Euganeo non basta: si cambia ancora al timone. Al posto del tecnico di Minorca viene ingaggiato il quarantannenove Francesco Baldini, toscano di Massa.

13 gennaio,
Ecco Joan Moll Moll

13 febbraio,
La prima di Francesco Baldini



3 dicembre,
Giana Erminio - Trento 2 - 1



7 gennaio,
Trento - Triestina 0 - 1



10 febbraio,
Padova - Trento 1 - 1



ILLUSIONI E CADUTE

In soccorso dei gialloblù ecco presentarsi al Briamasco la sbandata truppa dell'ex Aimo Diana, un Vicenza in disarmo che si consegna senza lottare. Finisce 4-1 per i gialloblù, tutto troppo bello per essere vero. E infatti a Meda con il Renate il Trento torna al passato più grigio. Siamo alla vigilia di Natale e sotto l'albero gialloblù non c'è nulla di luccicante da scartare. La truppa di Tedino si sgonfia davanti a un Renate saldato da quei sani principi di umiltà, voglia di lottare e grinta, che alle volte riescono a sopperire ai limiti tecnici. Il Trento più brullo visto in questa stagione, macchinoso, prevedibile, senza idee e con poca cattiveria per oltre

cinquanta minuti con un uomo in più. Anno nuovo, vecchio Trento. La Triestina dell'ex aquilotto Attilio Tesser si prende la sua rivincita abbattendo il muro gialloblù a una manciata di secondi dal novantesimo. Decide un siluro di Mattia Minesso, fuori lista da alcune settimane, reintegrato dal tecnico al momento di salire sul pullman per Trento e buttato nella mischia solo qualche secondo prima. È una sconfitta pesante, che spinge la società a un doloroso cambio in panchina. I risultati hanno fatto guadagnare a Tedino il rispetto di tutti, ma non sono arrivati a guadagnare l'amore dei tifosi.

LA SVOLTA CON BALDINI

A Lumezzane i gialloblù s'impongono per 2-0 e tornano a respirare in classifica. Esordio con vittoria: Baldini non poteva sperare di meglio. Guai però a pensare di aver risolto d'incanto tutti i problemi, perché al Briamasco è la Pergolettese a fare festa. Meglio scegliere la via del pragmatismo, del risultato da anteporre alle ambizioni del bel gioco. Una scelta logica, dettata da un realismo sano, autoprotettivo, che paga subito. Il suo Trento si rialza subito strappando tre punti di vitale importanza per la classifica alla Pro Sesto. Punti da tenere stretti, l'unica cosa buona di una gara di latitanza tecnica. Il Briamasco però è ancora tabù: con l'altra Pro finisce 0-0,

al termine di una gara condizionata dalle espulsioni di Stanzani e Rada. Il calendario però incoraggia i propositi di risalita, sul campo della cenerentola Alessandria può tornare il sorriso, grazie al primo centro di Satriano. Due lampi e il Trento espugna finalmente anche il Briamasco, superando una Virtus Verona in caduta libera, protagonisti inattesi Obaretti e Brevi. Arzignano conferma le difficoltà offensive, ma il pari senza reti dilata la striscia positiva. Il gruppo ha ritrovato orgoglio e carattere e con le qualità temperamentali prima ancora che tecniche rimonta e frena la capolista Mantova, riacciuffata in inferiorità numerica con un gol liberatorio di Italleng.

PRENDE CORPO IL SOGNO PLAY-OFF

È il Trento più convincente della stagione, consapevole e maturo. Ha una fibra robusta e un'anima più forte, che gli consente di acciuffare il 2-2 a Zanica con l'Albinoleffe, con una zampata di Cappelletti in pieno recupero. Con la Giana è 0-0, ma sono otto adesso i risultati utili di fila dei gialloblù, che anestetizzano una gara potenzialmente pericolosa con una prova giudiziosa e attenta. Il lampo di genio di Pasquato spinge il Trento a un passo dai play-off, risolvendo la spigolosa sfida interna con la Pro Vercelli. Il Menti resta una fortezza inespugnabile per il Trento, respinto da un avversario, il Vicenza di Vecchi, superiore per fisicità e qualità, ma sette giorni più tardi con il Renate si può fe-

steggiare il traguardo del decimo posto. Decide un rigore trasformato da Anastasia. Scattano i play-off e il Trento si gioca tutto in 90 minuti di passione sul campo di Caravaggio, in casa dell'Atalanta Under 23. Vorrebbe allungare un sogno, illuso dal vantaggio iniziale di Spalluto, ma alla distanza i nerazzurri fanno pesare talento e tecnica. La stagione finisce sì con qualche piccolo rimpianto ma anche con la consapevolezza di un percorso di crescita significativo e incoraggiante. Baldini -23 punti in 13 partite ha tracciato la rotta che andrà seguita con sempre maggiore determinazione.

28 aprile,
Trento - Renate 1 - 0



13 aprile,
Trento - Pro Vercelli 1 - 0

7 maggio,
Atalanta U23 - Trento 3 - 1

PERCORSO STAGIONALE

| | | | | |
|-------|-------|-------|-------|-------|
| 0 - 1 | 0 - 0 | 0 - 3 | 1 - 1 | 2 - 1 |
| 0 - 3 | 0 - 0 | 2 - 0 | 3 - 1 | 0 - 2 |
| 1 - 1 | 4 - 0 | 1 - 0 | 0 - 1 | 1 - 2 |
| 2 - 1 | 2 - 0 | 4 - 1 | 1 - 0 | 0 - 1 |
| 1 - 0 | 1 - 1 | 0 - 0 | 0 - 2 | 1 - 1 |
| 0 - 2 | 1 - 3 | 0 - 1 | 0 - 0 | 0 - 1 |
| 2 - 1 | 0 - 0 | 1 - 1 | 2 - 2 | 0 - 0 |
| 1 - 0 | 2 - 0 | 1 - 0 | 3 - 1 | |



DELUXE PARTNER



LARENTIS LORENZ
PARTNER D'ACCIAIO E D'ALLUMINIO



PLATINUM PARTNER



LUCA PIAZZI: «PUNTIAMO SUL TERRITORIO»

Giovanni Ceschi

Ci sono amori tormentati e tortuosi, fatti d'incontri fugaci e allontanamenti, di vicinanze improvvise e inattese distanze, di fuoco e di gelo, sintomi entrambi d'identica passione. Così anche nel calcio. E anche nel calcio ci sono amori che si realizzano dopo un lungo tragitto parallelo, dove ci si sfiora senz'incontrarsi mai. Ecco: per Luca Piazzi e il Trento potrà valere questo secondo tipo di traiettoria. Al Briamasco e nei miei continui viaggi in giro per l'Italia, al seguito delle Aquile, l'ho scorto non di rado in tribuna – taccuino in mano – silenzioso e attento, spinto da un interesse mai sopito che va oltre il mestiere di uomo di calcio. L'ultima volta, in autunno, al "Voltini" di Crema. E finalmente è arrivato, si direbbe dopo un lungo corteggiamento, l'incontro del destino con i gialloblù. Dal 1° giugno, il fiemnese classe '64 è ufficialmente Direttore Operativo. A dire: non solo organizzazione, essenziale per una società che voglia spiccare un volo importante nel professionismo, ma anche sguardo strategico sul territorio. E prospettiva. Contratto triennale, fino al 2027.

AL BRIAMASCO, CON I SOGNI DI UNA VITA

Lo incontriamo al Briamasco in un pomeriggio di fine maggio. Il prato è mosso da un venticello che promette un temporale, l'atmosfera è silenziosa ma fino a poche settimane fa qui palpitava il sogno dei play-off, raggiunto per la prima volta nella storia aquilotta. Cosa significa il Briamasco per Luca Piazzi? «Da giovane giocare è sempre stato un sogno. Purtroppo, non avendo particolari qualità da calciatore, non l'ho mai fatto». E approdare al Trento, che significa? «Negli anni 70/80 il Trento era in C1 ed era una società importante. Era vista come adesso potrebbe essere la Juve o l'Inter, insomma una squadra di successo. Il calcio è sempre stato uno sport molto seguito ed è per questo che, anche nella mia valle, lo guardavamo con interesse. Per questa ragione, nel tempo, mi è rimasta questa fede. Ho sempre sperato che il Trento tornasse a quei livelli e piano piano ci sta riuscendo».

Se i ricordi e i sogni sono quelli di quarant'anni fa, non è solo perché gli occhi di un bambino e di un ragazzo vedono più in profondità e con amore diverso. A Trento è anche perché veniamo da decenni in cui era difficile appassionarsi alle sorti gialloblù. Per la città e per il territorio. Almeno fino al 2014. Cosa è mancato al Trento in tanti decenni? «È mancata la competenza. Non sono mancati gli investimenti, ma le risorse sono state spese



Luca Piazzi durante la presentazione ufficiale svoltasi lo scorso 20 maggio.

male. Dopo esperienze simili la città si è disinnamorata. E questo è un processo difficile da invertire». Cosa si può fare per riportare entusiasmo a Trento? «Stabilizzarsi in serie C è già un passo importante. Quello successivo potrebbe essere diventare una squadra di alta classifica, stare quindi sempre dentro i primi otto-dieci posti. Importante poi sarà far identificare il territorio nel Trento, attraverso alcune iniziative. In questo modo potremmo aumentare la fanbase, che è comunque già rilevante. Il Trento, rispetto al Südtirol, ha una tradizione importante».

AL BRIAMASCO, PER GUARDARE LONTANO

Il Südtirol è una società che Piazzi conosce bene. Dopo aver accompagnato il breve ma importante viaggio del Mezzocorona in serie C, dal 2004 al 2009, ben otto sono stati gli anni nella società brissinese, prima dell'approdo a Parma. C'è una piazza che ricorda con maggiore piacere? «In carriera sono stato in questi tre club, per un lungo periodo. Sono tutte esperienze che mi hanno formato e fatto crescere molto; ma dovessi dire quella che mi ha lasciato di più, direi Parma. Oltre alla città, davvero splendida, anche e soprattutto numerose opportunità di entrare in contatto con un calcio importante e di ampliare i miei orizzonti al di fuori dei confini nazionali. Ho viaggiato tanto, con il Parma: il ruolo era quello di responsabile del settore giovanile, ma le occasioni per imparare e conoscere sono state molteplici anche al di là dell'incarico».



Piazzi in carriera ha viaggiato molto. Qui allo Stadio Vicente Calderón durante una partita dell'Atletico Madrid.

AL BRIAMASCO, PER GUARDARE LONTANO

Quale idea di calcio ha Luca Piazzi? «Dovremmo creare una cultura aziendale, una filosofia, un po' come accade in vari club esteri importanti. Dovremmo far identificare nel club tutti i tifosi. In Italia, normalmente, ciò non avviene. Si sceglie un allenatore e su quest'ultimo si plasma l'intera società. Poi l'allenatore cambia – perché, si sa, l'allenatore difficilmente instaura cicli lunghissimi – e cambia di nuovo la filosofia del club, improntata alle idee del nuovo tecnico. Dovremmo, invece, dare delle caratteristiche ben definite alla nostra società, che nel calcio moderno è anche un "marchio", in modo da definirla in modo netto e farvi identificare i tifosi». Per diventare grande, Trento



In passato, tra le diverse esperienze, Piazzi ha svolto il ruolo di Responsabile del settore giovanile del Parma, Ds del Südtirol e Dg delle Dolomiti Bellunesi.

deve risolvere anche un problema di strutture. «Sì, ed è davvero un peccato. Sono sicuro, però, che quanto prima la Provincia interverrà per garantire all'unica società professionistica del territorio degli spazi adeguati. È paradossale che prima squadra e settore giovanile del Calcio Trento debbano allenarsi con tutte queste difficoltà». Difficoltà che – per inciso – sono state e tuttora vengono ben messe in luce dalle parole di Francesco Baldini, tecnico approdato in via Sanseverino dal febbraio scorso e ben consapevole, in numerose dichiarazioni, della complessità di organizzare un lavoro professionistico in una cornice strutturale che ancora professionistica non è. A cosa è dovuto, secondo lei, questo problema? «È dovuto al passato e al fatto che, non essendoci una società di riferimento, è mancato un rapporto con le istituzioni». L'idea di futuro di Luca Piazzi è un'idea ambiziosa, come il Trento che l'ha cercato e voluto per costruire qualcosa d'importante, affidandosi a un uomo con due caratteristiche essenziali per raggiungere l'obiettivo: esperienze di un calcio più grande di quello che si sta facendo nel nostro territorio, e amore per i colori gialloblù. Sguardo del tifoso e del professionista insieme. In tal senso ben pochi possono vantare, in prospettiva Trento, il profilo di Piazzi. Un destino, in qualche modo, già scritto. E quale sarà il destino del Trento? «Quello di migliorarsi. Con una crescita graduale ma costante puoi raggiungere diversi risultati. E questa non dovrà riguardare solamente la prima squadra, ma anche il settore giovanile, il marchio e tutta la struttura». Guardando il prato del Briamasco, gli occhi di Luca brillano e – come quelli di ciascuno di noi per la squadra che ama – confondono passato, presente e futuro. Lui un sogno tutto nuovo per i colori gialloblù ha l'occasione di realizzarlo. Nessuno conosce il futuro, ma pensiamo d'essere in buone mani.

Guarda l'intervista completa su YOUTUBE





ATTENZIONE
**MITICA
 ENERGIA**
 PUÒ ACCENDERE
 D'INVIDIA ANCHE
 GLI DÈI ⚡

Passa a Dolomiti Energia dalla maggior tutela o da un altro fornitore, per te abbiamo un'offerta davvero mitica con uno sconto in bolletta che azzeri i costi di commercializzazione.



 **Dolomiti
 energia**

SEGUICI SU:   

www.dolomitienergia.it



Sconto che azzeri i costi di commercializzazione

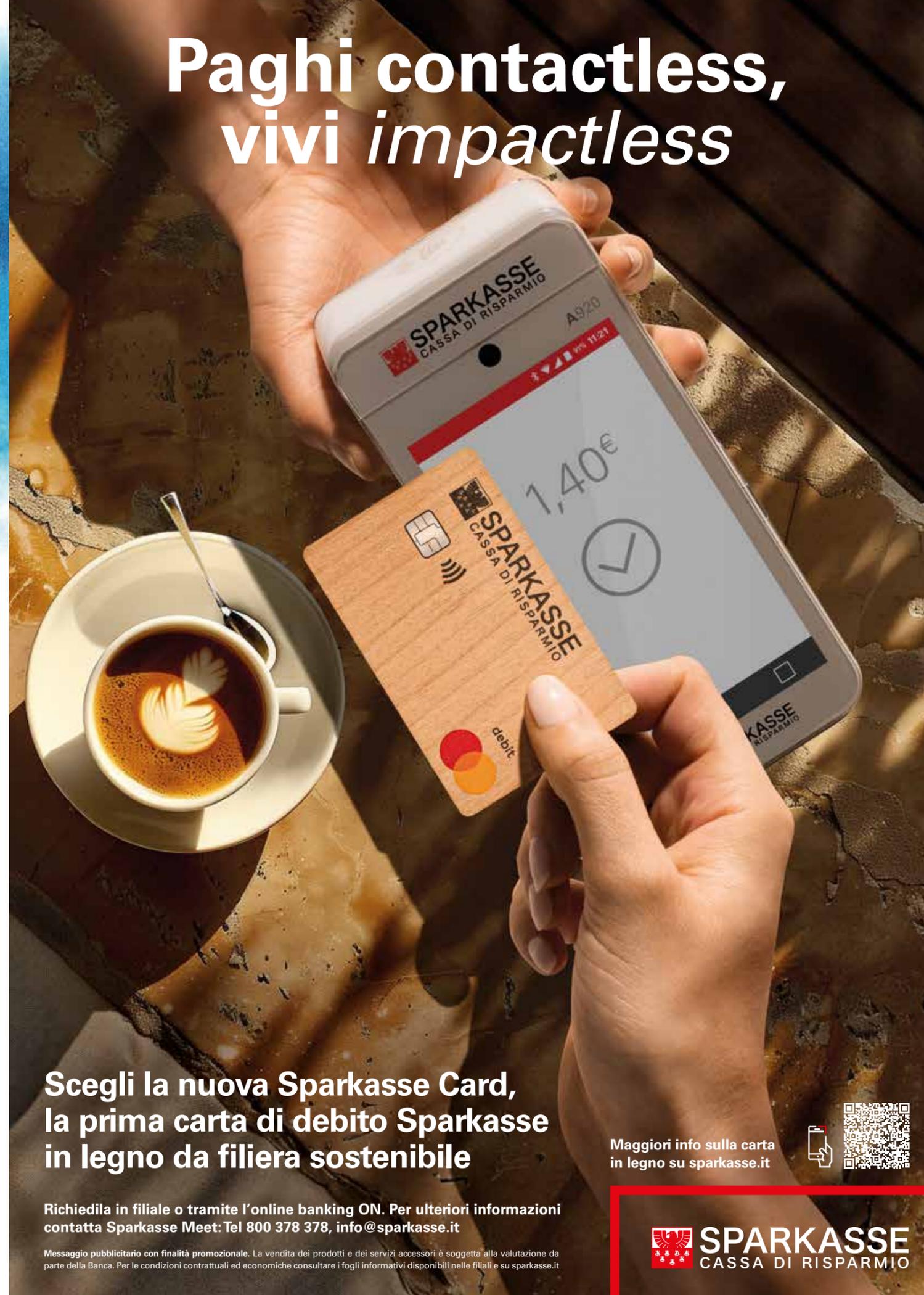


Corrispettivo Energia fisso



Energia 100% da fonti rinnovabili certificate

Paghi contactless, vivi *impactless*



**Scegli la nuova Sparkasse Card,
 la prima carta di debito Sparkasse
 in legno da filiera sostenibile**

Richiedila in filiale o tramite l'online banking ON. Per ulteriori informazioni contatta Sparkasse Meet: Tel 800 378 378, info@sparkasse.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. La vendita dei prodotti e dei servizi accessori è soggetta alla valutazione da parte della Banca. Per le condizioni contrattuali ed economiche consultare i fogli informativi disponibili nelle filiali e su sparkasse.it

Maggiori info sulla carta in legno su sparkasse.it



 **SPARKASSE**
 CASSA DI RISPARMIO



66
TALONG
Sapoz
R. Minini
Sapoz
D. Sime
D. Can
Alonso 21
Voglia 19
P. #14
T. 9
F. 10
L. 20
P. 21
M. 22
F. 23
S. 24
P. 25
D. 26
M. 27
F. 28
S. 29
P. 30
D. 31
M. 32
F. 33
S. 34
P. 35
D. 36
M. 37
F. 38
S. 39
P. 40
D. 41
M. 42
F. 43
S. 44
P. 45
D. 46
M. 47
F. 48
S. 49
P. 50

S+ SPAZIO
+ SOLUZIONI
+ IDEE



Self Plus+

1500 m² di esposizione tra domotica, energie rinnovabili, nuove tecnologie e tanto altro.
Distribuzione di materiale elettrico sia per professionisti che per privati.

Ci trovi in Via di Campotrentino, 50
Lunedì-Venerdì orario continuato 7.30-19.00 | Sabato 8.00-12.00



GRUPPO
GIOVANNINI

Professionisti del materiale elettrico dal 1942

www.gruppogiovannini.it

self+
Plus



GOLD PARTNER



I TABELLINI DALLA 33ª GIORNATA AI PLAYOFF

GIORNATA 33 | TRENTO - MANTOVA 1-1 (0-1)

RETI: 17'pt Fiori (M), 15'st Italgeng (T)
 TRENTO (4-3-2-1): Russo; Vitturini (36'st Ferri), Cappelletti, Trainotti, Obaretin; Sangalli, Rada (42'st Brevi), Di Cosmo (1'st Pasquato); Puletto (1'st Italgeng), Giannotti; Anastasia (45'st Barison). A disposizione: Pozzer, Di Giorgio, Spalluto, Vaglica, Satriano, Caccavo. Allenatore: Francesco Baldini

MANTOVA (4-3-1-2): Festa; Radaelli, Cavalli, Redolfi, Celesia; Trimboli (38'st Debenedetti), Burrai, Bragantini (26'st Wieser); Galuppini (26'st Muroli); Fiori (38'st Bombagi), Mensah (33'st Monachello). A disposizione: Sonzogni, Bani, Brignani, Fedel, Argint, De Maio, Giacomelli. Allenatore: Davide Possanzini

ARBITRO: Sig. Niccolò Turrini di Firenze
 ASSISTENTI: Andrea Zezza di Ostia Lido e Cristiano Pelosi di Ercolano
 IV UFFICIALE: Francesco Zago di Conegliano
 NOTE: Pomeriggio primaverile. Cielo nuvoloso. Campo in buone condizioni. Ammoniti: 8'pt Di Cosmo, 49'st Brevi. Espulso: 49'pt Giannotti, 50'st Baldini. Angoli 5-3. Recupero: 3'+5'. Totale spettatori: 1400 circa.



GIORNATA 35 | TRENTO - GIANA ERMINIO 0-0 (0-0)

TRENTO (4-3-1-2): Russo; Frosinini (24'st Satriano), Trainotti, Cappelletti, Obaretin; Sangalli, Rada, Di Cosmo (43'st Brevi); Giannotti (32'st Vaglica); Italgeng (32'st Terrani), Anastasia (43'st Pasquato). A disposizione: Pozzer, Santer, Spalluto, Garcia Tena, Satriano, Puletto, Caccavo, Barison. Allenatore: Francesco Baldini.

GIANA ERMINIO (3-5-2): Zacchi; Ferrante (12'st Messaggi), Piazza, Minotti; Caferrì, Franzoni, Marotta, Ballabio (12'st Corno), Lamesta; Verde (25'st Fall Mb.), Fall Ma. A disposizione: Pirola, Magni, Boafo, Groppelli, Pinto, Perna, Acella, Previtali, Barzotti. Allenatore: Andrea Chiappella

ARBITRO: Mattia Nigro della sezione di Prato
 ASSISTENTI: Gianmarco Macripò di Siena e Giovanni Celestino di Reggio Calabria
 NOTE: Pomeriggio primaverile. Cielo sereno. Campo in buone condizioni. Ammoniti: 28'pt Ballabio, 42'pt Giannotti, 35'st Messaggi, 42'st Terrani. Angoli: 4-2. Recupero: 2'+5'. Totale spettatori: 1000 circa.



GIORNATA 34 | ALBINOLEFFE - TRENTO 2-2 (0-1)

RETI: 10'pt Italgeng (T), 21'st Zoma (A), 33'st Borghini (A), 47'st Cappelletti (T)
 ALBINOLEFFE (3-5-2): Marietta; Borghini, Marchetti, Baroni (1'st Milesi); Gesu (47'st Saltarelli), Doumbia, Brentan, Zanini (38'st Gatti), Piccoli (38'st Munari); Zoma, Longo (38'st Arrighini). A disposizione: Pratelli, Moleri, Angeloni, Muzio, Allieri, Agostinelli. Allenatore: Giovanni Lopez.

TRENTO (4-3-1-2): Russo; Trainotti, Barison (28'st Garcia Tena), Cappelletti, Obaretin; Sangalli (41'st Terrani), Rada, Brevi (41'st Pasquato); Ananastasia (20'st Puletto); Caccavo (20'st Spalluto), Italgeng. A disposizione: Pozzer, Di Giorgio, Vaglica, Satriano, Puzic, Zanon, Frosinini. Allenatore: Luciano Mularoni.

ARBITRO: Maria Marotta della sezione di Sapi.
 ASSISTENTI: Davide Santarossa di Pordenone e Luigi Ingenito di Piombino
 IV UFFICIALE: Alessandro Angelo di Marsala
 NOTE: Pomeriggio sereno. Temperatura attorno ai 15°. Campo in buone condizioni. Ammoniti: 7'pt Sangalli, 29'pt Barison, 33'pt Baroni, 3'st Marchetti, 45'st Munari, 45'st Obaretin. Angoli 7-3. Recupero: 2'+4'. Totale spettatori: 600 circa.



GIORNATA 36 | TRENTO - PRO VERCELLI 1-0 (0-0)

RETI: 35'st Pasquato (T)
 TRENTO (4-3-1-2): Russo; Frosinini (40'st Ferri), Trainotti, Cappelletti, Obaretin; Di Cosmo, Rada, Giannotti (13'st Puletto); Anastasia (27'st Sangalli); Italgeng, Caccavo (1'st Pasquato). A disposizione: Pozzer, Santer, Spalluto, Terrani, Garcia Tena, Vaglica, Satriano, Brevi, Barison. Allenatore: Francesco Baldini.

PRO VERCELLI (4-3-3): Sassi; Iezzi, Parodi, Camigliano (9'pt Citi), Rodio; Iotti, Santoro, Contaldo (1'st Haoudi 14'st Rutigliano); Mustacchio, Nepi (1'st Rojas), Pannitteri (42'pt Frey). A disposizione: Valente, Mastrantonio, Gheza, Casazza, Sibilio, Pinzi, Kozlowski. Allenatore: Andrea Dossena

ARBITRO: Roberto Lovison di Padova
 ASSISTENTI: Marco Porcheddu di Oristano e Vittorio Consonni di Treviglio
 IV UFFICIALE: Francesco Saffiotti di Como
 NOTE: Pomeriggio primaverile. Cielo sereno. Campo in buone condizioni. Ammoniti: 28'st Frosinini, 10'st Rodio. Espulso: 39'pt Parodi, 19'st Rada. Angoli: 1-4. Recupero: 3'+5'. Totale spettatori: 1000 circa.

GIORNATA 37 | L.R. VICENZA - TRENTO 2-0 (2-0)

RETI: 18'pt Della Morte (V), 25'pt Ronaldo (V)
 VICENZA (3-4-1-2) Confente; Cuomo, Golemic, Laezza; Talarico (23'st Del Col), Tronchin, Ronaldo (38'st Proia), Costa; Della Morte (38'st Greco); Pellegrini (23'st Delle Monache), Ferrari. A disposizione: Massolo, Siviero, Cavion, Busato, Lattanzio, Sandon, Conzato. Allenatore: Stefano Vecchi

TRENTO (4-3-1-2): Russo; Frosinini (41'st Ferri), Trainotti, Cappelletti, Obaretin; Di Cosmo (36'st Spalluto), Sangalli, Giannotti (1'st Pasquato); Anastasia; Italgeng (19'st Puletto), Caccavo (1'st Terrani). Allenatore: Pozzer, Di Giorgio, Garcia Tena, Vaglica, Satriano, Brevi, Barison. Allenatore: Francesco Baldini

ARBITRO: Stefano Milone della sezione di Taurianova
 ASSISTENTI: Marco Croce di Nocera Inferiore e Giuseppe Ceserano di Castellamare di Stabia
 IV UFFICIALE: Adam Collier della sezione di Gallarate
 NOTE: Pomeriggio sereno. Temperatura attorno ai 15°. Campo in buone condizioni. Ammoniti: 9'pt Golemic, 23'pt Giannotti, 47'pt Cuomo, 14'st Sangalli, 25' Ronaldo, 31'st Cappelletti, 32'st Frosinini, 44'st Tronchin. Angoli: 10-3. Recupero: 3'+4'. Totale spettatori: 8.400 circa.



1° TURNO PLAYOFF | ATALANTA U23-TRENTO 3-1 (2-1)

RETI: 6'pt Spalluto (T), 14'pt Cissé (A), 47'pt Bonfanti (A), 37'st Jimenez (A)
 ATALANTA UNDER23 (3-4-2-1): Vismara; Berto, Comi, Bonfanti (16'st Bernasconi); Palestra (42'st Ghislandi), Gyabuaa (22'st Mendicino), Panada, Ceresoli; Jimenez, Capone (42'st Diaio); Cissé (42'st Vlahovic). A disposizione: Dajcar, Avogadri, Muhameti, Solcia, Masi, Regonesi, Falleni, De Nipoti. Allenatore: Francesco Modesto.

TRENTO (4-3-1-2): Russo; Frosinini, Trainotti, Cappelletti, Obaretin; Rada, Sangalli (1'st Pasquato), Di Cosmo (27'st Terrani); Giannotti (14'st Puletto), Italgeng (39'st Caccavo), Spalluto (14'st Satriano). A disposizione: Pozzer, Di Giorgio, Ferri, Garcia, Vaglica, Brevi, Vitturini, Barison. Allenatore: Francesco Baldini.

Arbitro: Dario Di Francesco di Ostia Lido.
 Assistenti: Andrea Maria Masciale di Molfetta e Davide Riganese di Rimini.
 IV ufficiale: Eugenio Scarpa di Collegno.
 VAR: Marco Serra di Torino.
 AVAR: Orlando Pagnotta di Nocera Inferiore. NOTE: Serata serena. Temperatura attorno ai 16°. Campo in buone condizioni. Ammoniti: 17'pt Frosinini, 22'pt Giannotti, 28'pt Gyabuaa, 29'pt Italgeng, 9'st Jimenez, 29'st Ceresoli. Angoli: 4-2. Recupero: 3'+3'. Totale spettatori: 480 circa.



GIORNATA 38 | TRENTO - RENATE 1-0 (0-0)

RETI: 36'st Anastasia (r) (T)
 TRENTO (4-3-1-2): Russo; Ferri (16'st Frosinini), Trainotti, Barison, Obaretin; Rada, Sangalli (25'st Di Cosmo), Puletto (41'st Vaglica); Pasquato (17'st Anastasia); Italgeng, Spalluto (16'st Terrani). A disposizione: Pozzer, Di Giorgio, Garcia Tena, Satriano, Giannotti, Caccavo, Brevi. Allenatore: Francesco Baldini.

RENAME (3-5-2): Ombra; Bosio, Alcibiade, Possenti; Ghezzi (23'st Anghileri), Ciarmoli (17'st Alfieri), Vassallo, Procaccio, Bracaglia (31'st Vimercati); De Leo (17'st Bocalon), Pinzauti (23'st Paudice). A disposizione: Fallani, D'orsi, Currarino, Seriola, Tremolada, Acampa, Sorrentino. Allenatore: Massimo Pavanel

ARBITRO: Gabriele Restaldo di Ivrea
 ASSISTENTI: Andrea Mastro Simone di Rimini e Vincenzo Marra di Agropoli
 IV UFFICIALE: Dylan Marin di Portogruaro
 NOTE: Pomeriggio primaverile. Cielo sereno. Campo in buone condizioni. Ammoniti: 44'pt Pinzauti, 35'st Ombra. Espulsi: 36'st Pavanel. Angoli: 7-1. Recupero: 0'+6'. Totale spettatori: 1850 circa.



348.514044
 Radio Dolomiti - Trento
 Radio Dolomiti



SILVER PARTNER



QUANDO DAI TUTTO, NOI SIAMO CON TE.



ITAS Active. L'assicurazione facile e veloce di ITAS Mutua che ti protegge quando fai sport.

Scansiona il QRcode e attiva la polizza!

itasactive.it



ITAS Active è un prodotto di ITAS Mutua. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo disponibile su itasactive.it.



TUTTO PRONTO PER I SUMMER CAMP

Un'estate a forti tinte gialloblù da vivere tutta d'un fiato. Il calendario dei Summer Camp, targati Trento Academy e U.S. Acli Trentino, quest'anno è particolarmente fitto e partirà già a metà di giugno per concludersi a fine agosto. Le bambine e i bambini dai 9 ai 15 anni potranno contare su diversi appuntamenti localizzati in ben 16 centri della provincia di Trento. Gli iscritti, come da consuetudine, saranno guidati da uno staff di primo livello, composto dai tecnici del settore giovanile del Trento. Durante i Summer Camp, tutti i partecipanti riceveranno l'allenamento più adeguato in relazione alle proprie esperienze, così da riuscire a migliorare, anche durante il periodo estivo, le proprie competenze calcistiche. Ma non solo perché, oltre agli allenamenti e alle partite, non mancheranno neppure divertimento e allegria, con varie esperienze e attività già programmate. Oltre ai consueti Camp, previsti anche quelli femminili e per portieri. Ad aprire il programma ufficiale sarà la tre giorni di Ravina dal 12 al 14 giugno.



ISCRIZIONI

Le iscrizioni per i Summer Camp sono aperte. Sarà possibile usufruire dei buoni di servizio provinciali. Per tutte le informazioni, è possibile consultare la pagina dedicata sia sul sito www.actrento.com sia su quello www.aclitrentine.it. Oppure inviare una mail all'indirizzo: campusacli@aclitrentine.it o chiamare il numero 0461/277266 (attivo dal lunedì al giovedì dalle 13 alle 15).

Per tutte le info



Le date del camp

GIUGNO

| | |
|------------------------|-----------------------------|
| Ravina PORTIERI | dal 12 al 14 |
| Ravina | dal 17 al 21 / dal 24 al 28 |
| Gardolo | dal 17 al 21 / dal 24 al 28 |
| Masen | dal 17 al 21 |
| Mezzocorona | dal 17 al 21 |
| Bolognano | dal 24 al 28 |
| Roncegno | dal 24 al 28 |

LUGLIO

| | |
|-------------------------|----------------------------|
| Ravina | dall'1 al 5 / dall'8 al 12 |
| Breguzzo | dall'1 al 5 |
| S. Martino di Castrozza | dall'1 al 5 |
| Villa Agnedo | dall'8 al 12 |
| Tuenno | dall'8 al 12 |
| Isera FEMMINILE | dall'8 al 12 |
| Flavon | dal 15 al 19 |
| Storo | dal 22 al 26 |

AGOSTO

| | |
|---------------------------|----------------|
| Storo | dal 29/07 al 2 |
| Roncegno FEMMINILE | dal 29/07 al 2 |
| Peio | dal 5 al 9 |
| Andalo | dal 19 al 23 |
| Trento PORTIERI | dal 26 al 28 |



Foto Martina Masetti



Si ringraziano gli sponsor **DAO CONAD** **ITASACTIVE** **CAF ACLI** dove tutto è più semplice



GIANNI BORTOLETTO: «VARESE, CHE GIOIA»

Giovanni Ceschi

Non tutti se lo ricordano con nitidezza, forse perché a quella fugace gioia sono seguite cocenti delusioni e una faticosa sopravvivenza nelle categorie minori; ma c'è stato un Trento vincente anche in anni non troppo remoti. Correva il maggio 1998: a Varese, in uno spareggio al cardiopalma com'è tradizione per le più importanti vittorie gialloblù dell'ultimo cinquantennio, gli aquilotti superavano il Varese ai calci di rigore in uno stadio "Ossola" a netta predominanza trentina, e ottenevano il lasciapassare per la serie C. L'ultima conquistata sul campo, prima della promozione con Carmine Parlato, nella primavera 2021. Dietro al rigore calciato da Andrea Orlandi "Gargamella", a scaricare con la violenza di una cannonata tutta la tensione accumulata nel torneo, c'era un condottiero che – come quel trionfo in serie D – è stato poco celebrato dalla stampa e dall'ambiente tutto, ma che compì quell'anno un autentico miracolo: Gianni Bortoletto da Preganziol.

IL LAVORATORE

Lo sentiamo in una serata primaverile di ventisei anni dopo, e riparlare di quel Trento è come non avere mai smesso di farlo. «Sì – ammette lui, accento trevigiano e contagiosa capacità comunicativa – a Trento ho lasciato il cuore, ma forse quel successo è rimasto un po' sottotraccia. Eppure è stato un capolavoro: si parla tanto di settore giovanile, e nell'estate di tre anni prima, all'indomani della retrocessione fra i Dilettanti, avevo accettato l'incarico da una società depressa e stanca come il suo presidente Grigolli (che difatti di lì a un anno avrebbe lasciato il timone a Giampaolo Ossola, ndr). Ero ripartito con tanti giovani alla prima esperienza fra i professionisti: i vari Bridarolli, Del Negro, Girardi, Malcangio, Marinelli, Remondini... facendoli esordire per la prima volta in serie D». Eppure fu una partenza traumatica, con una sconfitta a Storo che è rimasta impressa amaramente nella memoria del tifo trentino, ancora costituita dalla nidiata originaria.

Eppure l'ambiente accolse il trionfo di Varese come quasi scontato per una piazza come Trento, nobile decaduta destinata a un rapido ritorno fra i professionisti. Qualche giornalista conio per Bortoletto il soprannome "il lavoratore"; e a lui non è mai andato giù. «Ci mancherebbe: il lavoro è sempre un valore, dei più nobili. Quello che non riuscivo a digerire è che mi fosse applicato come si trattasse di un limite: c'è l'operaio e c'è l'artista, che io non sarei mai stato. Eppure, in quella



Gianni Bortoletto si è seduto sulla panchina gialloblù per quattro anni, dal giugno 1995 al maggio 1999 (foto AGF Bernardinatti).

vittoria ci furono tanta fantasia, e tanto coraggio, e tante idee per un calcio spigliato pur con i mezzi tutt'altro che faraonici a disposizione. Un piccolo miracolo, sì». Che a Trento – tocca a noi ricordarlo – non si sarebbe poi ripetuto per oltre vent'anni, quelli del nuovo millennio. Forse è venuto il momento di rivalutare "il lavoratore", proprio ora che sappiamo quanto sia difficile confermarsi tra i pro.

DIETRO LE QUINTE

Prima e dopo quel capolavoro, rimasto come uno dei pochi lampi gialloblù in una lunga notte d'amarozze, il lavoratore ha vissuto spesso dietro le quinte. Il legame più stretto, d'amicizia e di collaborazione, è con Alberto Cavinin, che l'aveva portato con sé da Treviso a Trento nel 1991/92. In quel campionato di C2, a lungo in lotta per la promozione con il Ravenna, il duo Cavinin-Bortoletto ebbe il merito di far riscoprire l'entusiasmo al Briamasco dopo un'amara retrocessione. «Oltre ad essere il vice di Alberto allenavo la Berretti e i portieri, tra cui un giovane Francesco Toldo che preferimmo al bolzanino Paolo Orlandoni lanciandolo di fatto nel calcio che conta». Con Cavinin sarà solo un arrivederci: la collaborazione riprenderà dopo l'amarozza di una C2 vissuta invece con sofferenza, quella del ritorno fra i professionisti all'indomani dello spareggio di Varese. «Il campionato 1998/99 fu molto difficile, sia per le risorse



economiche limitate con cui dovevamo fare i conti, sia per i problemi ambientali. Generoso e appassionato, Ossola ha avuto l'unico torto di affidarsi come direttore sportivo a Fulvio Simonini che a Trento era una bandiera ma con cui avevo idee diametralmente opposte. E così il presidente, per paura della rivolta della piazza che stava dalla parte di Simonini come la maggior parte della stampa locale, mi esonerò, con il risultato che il Trento quell'anno retrocesse». Forse anche per questo – per un finale diverso da quello sognato in una piazza tanto amata – il ricordo di Bortoletto a Trento è velato di una strana malinconia...



IL VIAGGIATORE

Poi, nel triennio 1999/2002, il sogno d'esordire in serie A si realizza a Lecce, ritrovando l'amico Alberto Cavinin che lo sceglie nuovamente come vice. Due salvezze e un esonero prima del ritorno dei salentini in serie B. Poi Fermo, Belluno, Treviso e Messina come collaboratore tecnico, Frosinone ancora come vice. Finché nel 2009 Gianni da Preganziol comincia una nuova vita, con una serie di esperienze all'estero: in Costa d'Avorio, dove vincerà la coppa nazionale con l'Africa Sports United di Abidjan; in Tunisia, allo Sfaxien di Tunisi in qualità di direttore tecnico della prima squadra e dell'intero settore giovanile; in Cina, dove ottiene il settimo posto con il Tianjin Songjiang insieme all'altoatesino Yuri Pellegrini, uno degli eroi di Varese; e infine in Ghana, dove allena il Dreams Team nella sua prima esperienza di serie A. Insomma: un percorso affascinante, che ascoltiamo con il piacere del racconto da parte di un amante del calcio, continuamente pronto a rimettersi in campo e in viaggio. Con un solo rammarico, forse: che per questa condanna a ripartire sempre, il Briamasco non sia diventato un centro di gravità permanente. Ma un capitolo importante della storia del Trento, rimasto il più bello per quasi un quarto di secolo, lo ha scritto lui, Gianni da Preganziol.

CONOSCIAMO GLI AQUILOTTI

Seguici su **TikTok**  

Cristiano Grassetti

Mirco Sartori

Daide Zanon

| | | | |
|--|-----------------------------------|---------------------------------|---|
| Soprannome? | Cri | Sarto | Zanno |
| Età? | 17 anni | 18 anni | 19 anni |
| Luogo di nascita? | Roma | Arco | Trento |
| Ruolo? | Centrocampista | Attaccante | Centrocampista |
| Numero di maglia? | 7 | 11 | 8 |
| Da quanto sei al Trento? | Da questa stagione | Da due stagioni | Da sei stagioni |
| Descriviti in tre parole | Simpatico, gentile e determinato | Introverso, testardo e generoso | Altruista, serio e ordinato |
| Giocatore preferito del Trento? | Armand Rada | Jonathan Italeng | Leonardo Di Cosmo |
| Squadra del cuore? | Roma | Roma | Juventus |
| Sogno nel cassetto? | Giocare con la maglia della Roma. | Arrivare in Serie A. | Debuttare nel calcio professionistico. (mc) |



Grassetti, Sartori e Zanon in azione

FOTO DI SQUADRA

ESORDIENTI 2012



ESORDIENTI 2013



PULCINI 2014



PULCINI 2015



PILLOLE GIALLOBLÙ

Massimiliano Cordin



IL TRENTO TRA I BANCHI DI SCUOLA

Proseguono gli incontri organizzati da A.C. Trento 1921 in collaborazione con i diversi istituti scolastici del territorio provinciale. I gialloblù, durante il mese di aprile, sono stati prima ospiti del Liceo Prati di Trento per l'attività «Convincere. Il torneo delle buone ragioni». Per l'occasione Emanuele Anastasia, Luca Ferri, Mattia Sangalli e Davide Vitturini hanno indossato le vesti di giudici e valutato le brevi orazioni degli studenti dell'istituto classico trentino. Il tema individuato per la sfida dialettica presentava un chiaro interesse sportivo, ma si estendeva più ampiamente anche al mondo della società e all'educazione dei giovani: «nonostante la sua sovrabbondante presenza mediatica, che ne fa un importante fenomeno politico e sociale, il gioco del calcio può avere ancora un valore educativo per le giovani generazioni?». Qualche giorno più tardi, invece, Ruggero Frosinini, Leonardo Di Cosmo e Luca Ferri sono stati ospiti dell'istituto di Istruzione Martino Martini di Mezzolombardo. Gli aquilotti hanno partecipato ad un'attività suddivisa in più fasi: nella prima, il Team Manager Andrea Bonfanti ha presentato agli studenti l'organizzazione settimanale di una società calcistica, la scelta delle diverse metodologie di allenamento e l'importanza dell'alimentazione per un calciatore professionista. Nella seconda, invece, i giocatori della Prima Squadra hanno approfondito e raccontato la propria attività e vita professionale, lasciando spazio anche alle domande degli interessati.

I GIALLOBLÙ SULLE FREQUENZE DI RADIO DOLOMITI

La proficua collaborazione con Radio Dolomiti, media partner della società aquilotta, proseguirà anche durante l'estate. Sulle frequenze interverranno, infatti, i tesserati gialloblù che tracceranno un bilancio della passata stagione, proiettandosi poi verso la prossima. Durante le differenti interviste radiofoniche ci sarà anche uno spazio più "leggero", all'interno del quale i calciatori racconteranno la propria estate. Si tratta di un appuntamento entrato ormai nel calendario settimanale della società aquilotta che, durante questa stagione, ha portato diversi tesserati presso gli studi di via Missioni Africane, sede dell'emittente radiofonica trentina. Tra gli altri, ai microfoni degli speaker Gabriele Biancardi, Laura Paolazzi e Mattia Chianchiano, sono intervenuti: il presidente Mauro Giacca, il direttore sportivo Giorgio Zamuner e i calciatori Luca Ferri, Pasquale Giannotti, Tommaso Brevi, Armand Rada e Antonio Satriano. Tutte le interviste sono disponibili sul canale Youtube del Trento.



UNA CRESCITA D'INTERESSE PER LA SERIE C

Una stagione ricca di soddisfazioni per il Trento, che ha raggiunto per la prima volta nella propria storia i playoff, ma anche per tutta la Serie C Now. A testimoniarlo sono i numeri che ritraggono un importante incremento in termini di presenze con un +700mila spettatori all'interno degli stadi. Nella stagione 2023-2024, infatti, rispetto a quella precedente, si è passati da 2.185.121 a 2.833.560 paganti, con una crescita del +32,25%. Un risultato entusiasmante che si unisce alla maggiore diffusione televisiva, grazie anche all'accordo stipulato con Sky-Now che ha portato ad una virtuosa interazione tra la maggiore visibilità e l'accresciuta affluenza negli stadi. Numeri importanti che permettono di confermare il crescente interesse per il campionato. In totale, le gare visibili sui canali Sky e in streaming su NOW, sono state oltre 1200 tra regular season, playoff, Supercoppa e Coppa Italia.



L'ISERA FEMMINILE TRIONFA IN ECCELLENZA: È SERIE C

Una stagione esaltante, ricca di vittorie e di gioie sportive. Si potrebbe riassumere così il campionato dell'Isera calcio Femminile che poche settimane or sono ha vinto l'Eccellenza. Ottenendo così il pass per la prossima Serie C. L'importante successo delle ragazze di mister Zorzutti è motivo d'orgoglio anche per l'A.C. Trento 1921, che con l'Isera, ad inizio anno, ha stipulato un accordo di collaborazione, finalizzato alla crescita del movimento calcistico femminile. «Siamo molto contenti del rapporto che si è venuto a creare durante questa stagione con il club di via Sanseverino – spiega il presidente dell'Isera calcio femminile, Alberto Sordo –. La collaborazione instaurata ci ha permesso di poter contare su un supporto sia organizzativo, soprattutto per il nostro settore giovanile, sia di immagine e di comunicazione. Questa stagione, per noi, è stata sicuramente positiva: abbiamo concluso al primo posto la graduatoria, riuscendo a dominare il campionato dall'inizio alla fine. Ma soprattutto, dopo due stagioni, siamo riusciti a tornare nella categoria dove vorremmo stabilizzarci, ossia la Serie C». I numeri stagionali delle "marzemine" sono presto scritti: 58 punti in 22 partite, 12 lunghezze di vantaggio dalla seconda in graduatoria, 78 reti realizzate e 12 subite. «Siamo molto orgogliosi della stagione disputata – conclude il presidente Sordo –. Ci presentavamo al torneo con una formazione composta da ragazze giovani e, ciononostante, siamo riusciti a centrare l'obiettivo prefissato. Il prossimo anno, assieme alla maggior parte delle attuali calciatrici, riparteremo per provare a raggiungere la salvezza. Voglio ringraziare il nostro tecnico Zorzutti per gli sforzi profusi quotidianamente e per la vittoria del campionato. Non poteva concludere in modo migliore il suo ciclo sulla nostra panchina. Al suo posto siederà Italo Battisti, allenatore che è all'Isera da alcune stagioni e che, dunque, conosce già molto bene la nostra realtà».



Un dono dell'Eccellenza trentina per le squadre ospiti al "Briamasco"





BRONZE PARTNER





visittrentino.info/sport

SPORT IS IN OUR NATURE



RESPIRA, SEI IN **TRENTINO**